

Auto Mentre le McLaren stanno vincendo in carrozza questo «mondiale '84»

Ferrari, Brabham, Lotus: una rottura tira l'altra

Problemi all'iniezione elettronica, guasti ai freni e agli scarichi per le vetture di Maranello. Risultano troppo fragili i motori BMW - Turbo francesi poco potenti sull'auto di Elio De Angelis

Table titled 'IL CAMMINO DA RIO DE JANEIRO A MONTREAL' showing race results for McLaren, Ferrari, Lotus, and Brabham across various countries like Brasile, Sudafrica, Belgio, etc.

Archiviato Montreal, domenica ancora tutti su quello scherzo di pista (la definizione è di Arnoux) di Detroit. Velocità medie molto basse, nessun problema di consumi, tombini che spuntano dall'asfalto, carri attrezzi che entrano in pista, durante la corsa, per estrarre le macchine incidentate. Sono gare per alcuni anche divertenti, per altri insultanti. Detroit resta, comunque, una corsa molto delicata. Non solo perché si assisterà a un'altra puntata alla roulette, ma anche perché vedremo probabilmente la rabbiosa reazione al mondiale in carrozza delle McLaren. Piquet ha dimostrato domenica che le vetture inglesi non sono imbattibili. Ma un altro fatto è certo: chi vuole essere alternativo al gradino più alto del podio, giocare all'attendimento, accentrarsi nei piazzamenti non serve più. Detroit segnerà anche la chiusura della prima parte del mondiale (otto corse sulle sedici in programma, sempre che sia ritenuto fattibile il Gran Premio del Portogallo che chiuderà la stagione). Faciamo, quindi, il punto della situazione tecnica e psicologica delle scuderie che possono, in questo momento, puntare al titolo mondiale.
McLAREN - Un solo buco, quello di Zolder dove le vetture inglesi si sono ritirate per la rottura dei motori. Prima e dopo la corsa belga sempre Prost e Lauda sul podio, a volte insieme. Perché questo rendimento

costante? «La McLaren è un cocktail perfetto di motore, telaio e gomme», risponde Niki Lauda. Ma la McLaren ha un altro vantaggio sui rivali: l'iniezione elettronica che permette

di consumare poco e, quindi, di poter usufruire di maggiore potenza rispetto agli avversari. Un motore, si diceva, nato solo per la gara e debole in prova. Una situazione che si è trasci-

nata fino al Gran Premio di Francia, poi Prost ha dimostrato che le McLaren sono ormai competitive anche nelle qualificazioni (spole position, a Montecarlo e prima fila a Montreal). E vediamo i limiti: centralina impazzita sulla macchina di Lauda a Rio, tre motori rotti in corsa, ma l'inconveniente maggiore rimangono i freni al carbonio che hanno rovinato la festa a Prost nel Gran Premio di Francia e lo hanno messo in difficoltà a Monaco e a Montreal. La McLaren rimane tuttavia la scuderia da battere.

per errori suoi e per guai tecnici non ha più assaporato la gloria del podio. Viceversa il tanto deprezzato Arnoux di punti alla Ferrari, ne ha portati 16,5 arrivando al traguardo con scarichi rotti e motori sofferenti. Ma la Ferrari ha la forza tecnica e la determinazione per puntare alla vittoria finale.

FERRARI - Piccoli, ma che poi in corsa diventano grandi, inconvenienti tecnici hanno fino ad oggi relegato la Ferrari nella mediocrità. Iniezione elettronica mal roduta, guasti ai freni, rotture di scarichi, vapor-lock (bolla d'aria che impedisce il passaggio della benzina) hanno impedito al team di Maranello di entrare nella scia McLaren. La «126 C4», insomma, è risultata meno affidabile del previsto. Non solo: le Ferrari risultano più lente in rettilineo dove si tocca la velocità massima delle vetture inglesi. A tutto questo bisogna aggiungere l'estremo grado di tensione nella scuderia (a Montreal si è assistito a uno squallido match di pugilato fra Alboreto e un giornalista, imposizione del silenzio stampa, nervosismo per i risultati che non arrivano). Alboreto che, nei sogni di Maranello, doveva essere la punta di diamante del team, è risultato vincente solo a Zolder,

Brevi

Casarin arbitrerà Verona-Roma

Sarà Paolo Casarin a dirigere domani la partita d'andata della finale di Coppa Italia Verona-Roma in programma allo stadio Benettoni con inizio alle ore 20.30.

Polini vince in Svezia

L'italiano Massimo Ghisardi della Lombardia C ha vinto allo sprint a Tarquinia la settima tappa del 15° Giro d'Italia dilettanti, che ha portato i girini da Castiglion del Lago a Tarquinia. Al secondo posto Montedori della Toscana B e il francese Bernard. Il sovietico Gavricov ha conservato la maglia di primo della classifica.

Giro d'Italia dilettanti

L'italiano Massimo Ghisardi della Lombardia C ha vinto allo sprint a Tarquinia la settima tappa del 15° Giro d'Italia dilettanti, che ha portato i girini da Castiglion del Lago a Tarquinia. Al secondo posto Montedori della Toscana B e il francese Bernard. Il sovietico Gavricov ha conservato la maglia di primo della classifica.

Convegno delle società di ginnastica

Sabato in un noto albergo romano si svolgerà il terzo convegno delle società affiliate alla federazione. Nel corso dell'incontro verrà discusso, dopo il saluto del presidente Bruno Gavici, la situazione attuale della ginnastica, gli aspetti giuridico amministrativi delle società, sponsorizzazioni ed edilizia e credito sportivo.

Al «Buon samaritano» la regata dei solitari

Conclusione a sorpresa della traversata in solitario dell'Atlantico. L'ha vinta Yvon Faconnier, davanti al connazionale Philippe Poupon.

Atletica

S'è qualificato nei 100 m. e nel lungo

È Lewis il mattatore dei «Trials» americani

Nella velocità ha vinto con incredibile facilità - La rabbia di Myricks il suo gran rivale nel salto in lungo - Miglior prestazione mondiale stagionale di Moses nei 400 m.

Carl Lewis e Calvin Smith sono sempre in lite agonistica e verbale. Se Carl dice di esser pronto a correre i 100 in 9"90 e i 200 in 19"50 subito Calvin ribatte che fa bene Carl. Ma non dice mai quel che dice. «Ma dovrà anche dimostrarlo coi fatti». Carl è solo più grosso di me, non più grande.

Oggi a Pisa Mennea Evangelisti e Pavoni al Meeting dell'Amicizia

Ma intanto la prima sfida dei «Trials», recitata a Los Angeles, sulla pista del Coliseum, ha dato ragione a Carl Lewis che ha vinto con una facilità perfino insultante. È stato Calvin Smith, primatista mondiale del 100 (ma in altura), sia Mel Lattany primatista mondiale sul livello del mare sono rimasti fuori dalla selezione americana. È la centesima riprova di quanto siano crudeli i «Trials».

Carl Lewis si è anche qualificato per la finale del salto in lungo con un solissimo, 8,39, in qualificazione. Ha scherzato pure lì. Il grande sprinter dell'Alabama non è amato. C'è per esempio Larry Myricks che lo detesta cordialmente. Larry ha un limite personale di 8,56 che sarebbe il meglio del meglio se non ci fosse Carl. L'anno scorso per evitare l'astiosissimo sopramano del rivale Myricks si dedicò ai 200 dove ottenne uno straordinario 20"03, tempo da medaglia d'oro su qualsiasi pista. Ma a Helsinki naufragò. Quest'anno - indomito e te-

stardo - Larry ha provato a correre i 400 ma dopo aver detto un tempo superiore ai 40" ha dovuto malinconicamente tornare al primo amore. Il 13 maggio durante una gara a Westwood Lewis incappò in tre salti nulli mentre Myricks guidava la gara con un eccellente 8,45. Pretese dai giudici che impedissero a Carl di partecipare alla finale, come vuole il regolamento, e quando i giudici rifiutarono (in lizza c'erano solo otto atleti e ogni finale si fa in otto) li insultò crudelmente dicendo che erano dei venduti.

PISA - Oggi l'Arena Garibaldi ospiterà il 25° Meeting dell'Amicizia organizzato dall'Uisp. È il più vecchio meeting internazionale italiano, ha offerto nel passato grandi prestazioni e record (l'ultimo l'anno scorso con Tamara Bykova, 2,91 nel salto in alto). Stasera - Itainno a partire dalle 22.10 - il vecchio meeting sarà soprattutto italiano e avrà come attrazioni Pietro Mennea che correrà i 200 e Giovanni Evangelisti che dopo averci provato ci ha preso gusto e correrà i 100. Domenica scorsa Evangelisti ha corso la distanza a Udine in 10" (tempo manuale), potrebbe tornar utile in staffetta e così unisce l'utile al dilettevole. Troverà Pierfrancesco Pavoni che stenta molto a ritrovarsi. Al romano il podio di «Atene-82» sembra lontanissimo, non si sente all'altezza, non riesce più a correre. Può darsi che la tiepida serata toscana e la presenza di Evangelisti gli facciano scattare la molla. Nell'alto femminile non ci saranno né Tamara Bykova né Sara Simeoni, che si risparmiava per i campionati di società a Milano e per il meeting di Formia. Si comincia alle 20.30.

Duncan Atwood ha raggiunto 93,44, seconda prestazione stagionale dopo il 99,52 dell'altro giovanissimo, il tedesco dell'Est Uwe Hohn (che a Los Angeles non ci sarà). Tom Petranoff, primatista del mondo (99,72) si è piazzato al secondo posto con 84,94. Evelyn Ashford quest'inverno si è preparata sulla resistenza correndo 400, 800 e 1500. Ha corso e vinto in 11"18. Facile per lei come lo era stato per Carl Lewis.

La legge e lo sport

Si parla, con sempre maggiore insistenza, di introdurre l'insegnamento del nuoto nelle scuole. Ne aveva accennato, qualche tempo addietro, il ministro della Pubblica Istruzione Francesco Falucci; ne riparla ora il ministro del Turismo e dello spettacolo Lello Ligorio. Non siamo, ovviamente, in linea di principio, contrari ad una tale iniziativa. Anche fondate perplessità ci sorgono a proposito degli impianti (leggi piscine) tuttora largamente assenti in molte parti del paese, specie nel Mezzogiorno, ma non solo nel Mezzogiorno. Non vorremmo che una tale decisione, buona in sé, finisse per gravitare le zone dell'Italia più in posizione migliore per l'impiantistica.

Il nuoto nella scuola e il problema degli impianti

Comunque, per almeno iniziare, si dovrebbe approdare ad un accordo (mediante convenzioni) fra FIN (Federazione nuoto), scuola, Enti locali, Enti di promozione e, tutti, soggetti non soltanto direttamente interessati, ma proprietari o gestori di piscine (in alcuni casi si potrebbero sfruttare pure gli impianti militari e quel-

tutta una serie di nozioni che concernono la struttura del corpo umano, la respirazione artificiale, le cause dell'asma, gli ausili didattici, le varie forme di prevenzione, lo studio delle cosiddette «orecchie» o le forme di sicurezza («naturali» e con l'ausilio di mezzi ausiliari).

Certo, non siamo così approvati da ritenere che si possa insegnare il nuoto solo in modo teorico. La pratica diventa, prima o poi (meglio prima che poi) assolutamente indispensabile. I Giochi della Gioventù, infatti, prevedono un programma che si basa «tutto» su prove in acqua: «percorsi acquatici»; giochi elementari in gruppo per la sicurezza in acqua e, poi, via via, gare sempre più impegnative nei quattro stili, con carattere pure agonistico (nelle medie e nei studenti con cartellino FIN); trasporto del salvagente, mini-pallanuoto, entrato in acqua, giochi ritmico-espressivi, trasporto manichino, ecc... Da qui, l'esigenza degli impianti, di cui dicevamo, del loro uso e pure di un'intelligente uso delle acque libere non per caso.

Nedo Canetti



FIORINO: Il campione del trasporto veloce, il detentore del primato di vendite, si è ancora migliorato. Lasciamo a voi stessi il piacere di scoprire da soli tutti i nuovi dettagli di confort automobilistico che arricchiscono il nuovo Fiorino, e parliamo di fatti concreti. Parliamo del nuovo servofreno di serie su entrambe le motorizzazioni Benzina o Diesel, che rende il sistema frenante ancora più efficace, ancora più sicuro. Parliamo della 5ª marcia disponibile optional da oggi su tutte le sue versioni (Furgone, Combinato e Pick-up). Una marcia in più che abbatte i consumi, migliorando ancora le prestazioni, la silenziosità e il piacere di guida che già erano proverbiai. Consideriamo i suoi ben 130 km/h, la mezza tonnellata di portata, la sua razionalità globale, la sua agilità, la sua eccezionale economia di esercizio. Non c'è che una conclusione: questo Fiorino nuovo di zecca ne farà fare tanta di strada a voi e ai vostri affari. Intanto che lo sfrutterete, e persino quando deciderete di sostituirlo.

- Ducato 13a Diesel
Fiorino Pick-up Diesel

PIÙ GUADAGNO MENTRE LI SFRUTTI PIÙ VALOIRE QUANDO LI CAMBIA

FIAT veicoli commerciali